

## **Scoperto un market della mala Blitz a Catania, cinque arresti**

**CATANIA.** Un supermarket riservato alla mala, con merce di ogni tipo e rigorosamente rubata. Come clienti ovviamente, solo pregiudicati; meglio se amici di qualche boss del clan Sciuto Cappello.

Sì, era una sorta di grande magazzino dai prezzi stracciati quello scoperto dai carabinieri in contrada Primosole a Catania, e per il quale sono finite in manette cinque persone accusate di furto e ricettazione. Il capannone, che sorge sulla strada che porta a Siracusa, si apriva con il 'normalissimo' ufficio di una ditta di autotrasporti con tanto di segretaria, fotocopiatrice e computer; appena dietro, però, si estendeva il 'centro commerciale': grandi scaffali, suddivisi nei vari reparti, dall'Hi-Fi ai giocattoli, dagli alimentari agli elettrodomestici; c'era persino una zona riservata a materiali industriali, con alcuni compressori. Per i militari del nucleo operativo dei carabinieri e del 'radiomobile' del capoluogo etneo dev'esser stata davvero una grande sorpresa ritrovarsi in un sol colpo davanti a tanta manna... rubata. Roba da girar la testa: viene stimato in circa due miliardi il valore di quella merce, raziata dalle bande dei Tir negli ultimi mesi, sulle strade di mezza Sicilia. Il bottino arrivava direttamente lì, ancora dentro gli autocarri presi d'assalto, che venivano parcheggiati nella grande area prospiciente il market (ce n'era qualcuno anche al momento dell'irruzione) e quindi svuotati. Per i rapinatori, ovviamente, nasceva poi il problema di piazzarla, questa merce. Ed ecco l'idea: creare un'enorme spazio-vendita in franchigia, dove gli oggetti venivano mostrati ai clienti che poi li ordinavano e se li vedevano persino recapitati a casa. Il tutto al 50 per cento del prezzo di mercato. Gli inquirenti sospettano poi che alcuni 'colpi' venissero addirittura commissionati sulla base delle richieste dell'esigente clientela.

La 'mente' dell'organizzazione sarebbe Orazio Buda, trentaseienne pluripregiudicato e sorvegliato speciale, ritenuto affiliato al clan Sciuto-Cappello come il cognato Mario Amato (43 anni), Giuseppe Buda (22 anni), Mario Buda (20 anni), finiti in manette anch'essi. Ed è

stata arrestata pure la madre di Orazio Buda, Giovanna Privitera di 58 anni: a lei era intestato il capannone sequestrato.

L'irruzione dei carabinieri è riuscita a bloccare uno de tanti affari che si svolgevano dentro il market: oltre ai cinque arrestati, è stato anche denunciato un minorenne che stava caricando su un'auto un paio di tv-color e alcuni impianti stereo. E stata sequestrata anche una « Golf » blindata appartenente al presunto capo dell'organizzazione, e che certo la dice lunga sul suo ,spessore' all'interno del clan.

**Patrizia Abbate**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA***